



COMUNE DI S. CESARIO SUL PANARO
Provincia di Modena
Piazza Roma n. 2

PIANO GENERALE DI SVILUPPO RELATIVO AL MANDATO 2009/2014

IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO: CHE COSA E', PERCHE' LO ABBIAMO ADOTTATO

Anche per il presente mandato amministrativo 2009/2014, il sistema di programmazione del Comune di San Cesario sul Panaro conferma l'adozione dell'innovativo documento costituito dal Piano generale di sviluppo, introdotto per la prima volta nel precedente quinquennio 2004/2009.

Il bisogno da cui è nata l'esigenza di dotarsi di tale strumento è semplice da evidenziare. In effetti, l'Amministrazione pubblica in generale e il Comune in particolare, oggi sono tenuti a definire orientamenti, proporre soluzioni, impiegare delle risorse, in risposta a una serie di problemi che riguardano la propria comunità di riferimento; in altre parole, devono progettare e attuare politiche pubbliche.

E' importante dunque che l'ente pubblico, in particolare l'ente locale recuperi la dimensione strategica delle politiche pubbliche, quella dimensione che definisce cioè

1. i bisogni della comunità di riferimento
2. le diverse alternative che possono rispondere a tali bisogni
3. la selezione delle alternative in funzione delle priorità strategiche
4. la progettazione e l'avvio delle politiche pubbliche selezionate, con la formalizzazione dei programmi di intervento, delle linee di azione e degli obiettivi desiderati
5. la verifica in corso di attuazione degli effetti delle azioni intraprese rispetto alle politiche pubbliche prescelte
6. la valutazione a posteriori degli impatti delle politiche pubbliche.

L'attenzione dunque non è rivolta soltanto ai prodotti realizzati, ma agli impatti della politica pubblica sulla comunità di riferimento, rispetto ai bisogni per i quali tale politica è stata adottata.

A San Cesario, ad esempio, rispetto alle esigenze della popolazione scolastica si è adottata la scelta di realizzare nella legislatura precedente una scuola materna e in quella attuale si andrà alla realizzazione di una nuova scuola media.

Lo strumento programmatico del Piano generale di sviluppo, calibrato sul lungo periodo, corrispondente al quinquennio amministrativo, adempie anche alla funzione di tradurre le scelte politiche contenute nelle "Linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato", approvate dal Consiglio Comunale appena insediato sulla scorta del programma elettorale, in politiche di intervento, programmi e azioni o progetti (obiettivi) concreti e verificabili in corso di mandato, Esso consente quindi di fungere da documento programmatico di collegamento fra tali "linee programmatiche" e i documenti di programmazione finanziario contabile, operanti sul medio e breve periodo, in particolare con la relazione previsionale e programmatica costitutiva e accompagnatoria del bilancio di previsione, strutturata per l'appunto sui programmi previsti dal Piano generale di sviluppo, per terminare poi con lo strumento di programmazione esecutiva per eccellenza, il Piano Esecutivo di Gestione (PEG), ovvero - non essendo il Comune di San Cesario sul Panaro obbligato per legge ad adottare tale strumento - quanto meno il Piano per le Risorse e gli Obiettivi (P.R.O.) - che contiene le risorse finanziarie assegnate annualmente a ciascun Centro gestionale di Responsabilità ed il Piano degli Obiettivi annuale, ripartito anch'esso per programmi e per gli stessi centri di responsabilità.

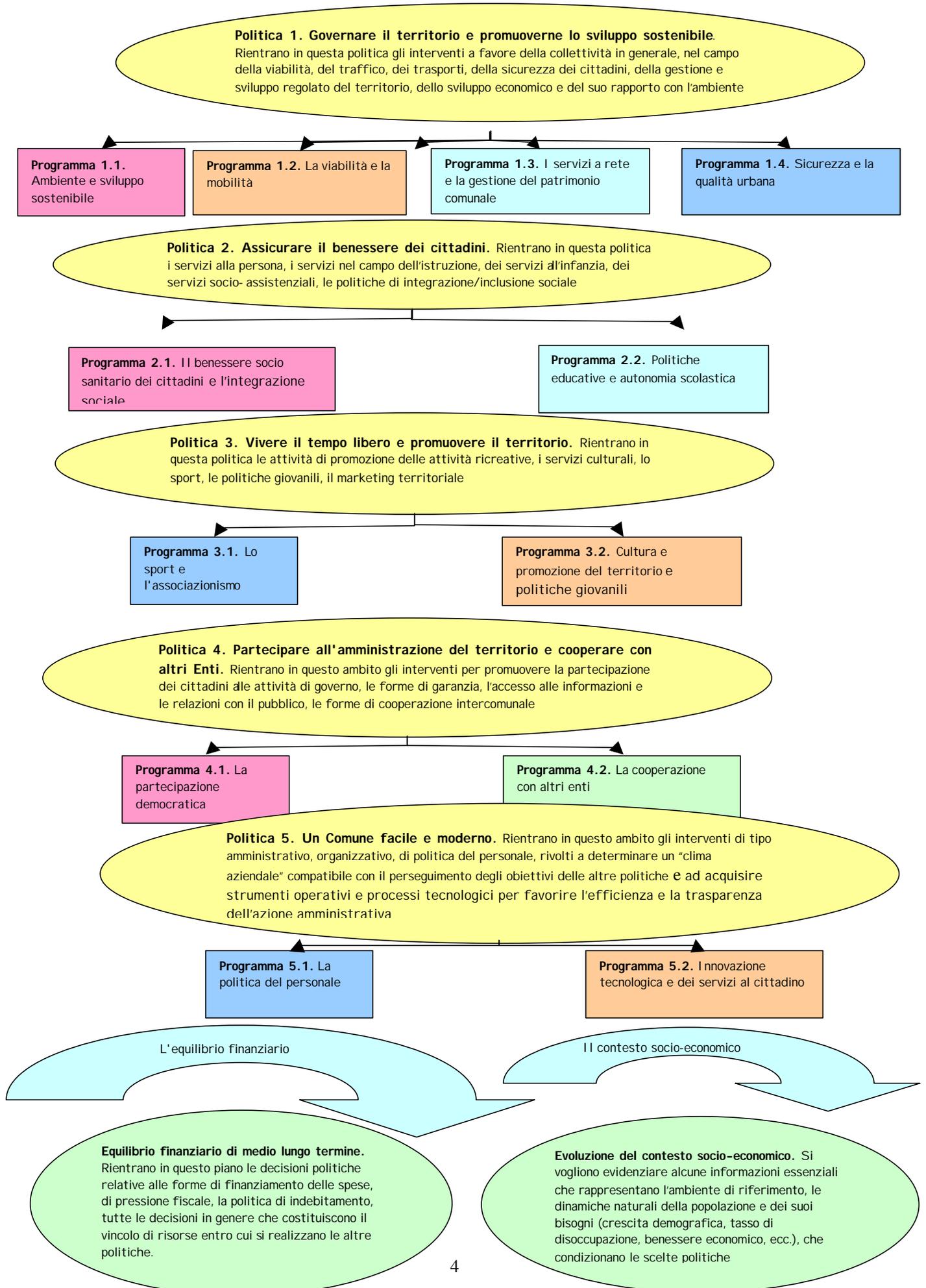
Questo sistema, più in generale, nelle intenzioni dell'Amministrazione, dovrebbe consentire di realizzare 4 obiettivi:

1. **Guida dell'ente.** La definizione chiara degli obiettivi, legata a degli indicatori di efficacia che ne misurano il grado di raggiungimento durante il ciclo di vita, aggiorna e orienta i vertici politici e gestionali sul grado effettivo di relativo perseguimento, monitorando costantemente l'attuazione delle politiche pubbliche
2. **Trasparenza delle politiche pubbliche.** Garantisce agli interlocutori dell'ente le informazioni necessarie all'esercizio del proprio ruolo di partecipazione democratica e controllo, nonché la salvaguardia dei correlati specifici diritti ed interessi.

3. **Valutazione delle politiche pubbliche.** Facilita la redazione a fine mandato di un bilancio, che non sia solo un rendiconto contabile, ma soprattutto una verifica a posteriori degli impatti indotti dalle politiche adottate sulla comunità di riferimento
4. **Coerenza della pianificazione politica di medio-lungo termine con la programmazione gestionale di breve termine.** La definizione del percorso che si vuole intraprendere durante il mandato, eventualmente aggiornato durante il ciclo di vita delle politiche pubbliche, garantisce la coerenza tra queste e gli obiettivi da affidare alla struttura organizzativa, che in questo modo viene dunque responsabilizzata e valutata su obiettivi condivisi e conosciuti a priori.

Infine il Piano generale di sviluppo contribuisce ad allineare l'attività e gli strumenti pianificatori del Comune all'evoluzione della sensibilità diffusa e delle direttive nazionali in materia di partecipazione pubblica, rendendo possibili nuovi processi e strumenti quali "il bilancio sociale" , il "bilancio di mandato" ed il "bilancio partecipato", grazie alla maggiore leggibilità delle scelte di pubblico interesse, di fronte alla generalità dei cittadini ed ai portatori di interessi della comunità amministrata.

Struttura delle politiche



POLITICA 1. GOVERNARE IL TERRITORIO E PROMUOVERNE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMA 1.1. AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

OBIETTIVI E STRATEGIE

I principi ispiratori della Variante al Piano regolatore generale, approvata nel 2004, delle successive varianti parziali e, nel futuro, del Piano Strutturale Comunale, prefigurano in quest'ottica uno sviluppo urbanistico del territorio che sia anzitutto più omogeneo da un punto di vista residenziale.

Da un punto di vista degli insediamenti produttivi, con i citati interventi sullo strumento urbanistico degli ultimi anni si è voluto dare un forte impulso allo sviluppo economico del territorio. Tali interventi, realizzati o in corso di realizzazione, pongono ora la necessità di governare e facilitare lo sviluppo previsto dei nuovi insediamenti produttivi nella zona della Graziosa e in quella artigianale, nonché quelli previsti dalle nuove aree da destinare ad insediamenti commerciali.

Ed è a questo punto che entra in campo il concetto di "sviluppo sostenibile", che è stato e continua ancor più oggi ad essere il principio ispiratore delle politiche di governo del territorio, in quanto correlato alla qualità della vita. Sviluppo sostenibile nel senso più comprensivo della definizione, vale a dire rispettoso dei valori ambientali e sociali e che tenga conto delle imprescindibili esigenze di risparmio energetico e della centralità del sistema dei trasporti.

In questa prospettiva, tenendo conto delle peculiarità e delle problematiche che caratterizzano il nostro territorio, l'obiettivo di fondo rimane la redazione del Piano Strutturale Comunale, quale strumento di pianificazione territoriale onnicomprensivo di dimensione locale. Ad esso si collegano, in una dimensione temporale più vicina, le opere compensative della 4° corsia autostradale e, più in generale, la realizzazione di un sistema viario locale e inserito in quello di area più vasta, che consenta il collegamento fra la zona produttiva della Graziosa e il casello autostradale di Modena Sud. Ugualmente riferiti alle logiche ispiratrici della pianificazione urbanistica generale sono gli interventi di riqualificazione del Centro Storico di San Cesario riguardanti sia l'area di Piazza Roma, con gli edifici dell'ex cinema e dell'ex macello, sia il sistema urbano Basilica-Villa Boschetti, sia infine la valorizzazione del centro commerciale naturale del centro storico, attraverso misure che favoriscano l'attrattività e la competitività del commercio di vicinato di qualità e ne differenzino il mercato rispetto alla grande distribuzione.

Sotto il profilo più strettamente ambientale, è necessario attuare il Piano Attività Estrattive (Piano Intercomunale con valenza di Piano Comunale) con la redazione dei Piani di Coordinamento per la realizzazione di Poli Estrattivi, il controllo e la vigilanza delle attività, il monitoraggio sul grado di realizzazione del Polo 9 ai fini del trasferimento del Frantoio di San Cesario e la definizione e l'attuazione degli accordi attuativi con i titolari delle attività estrattive ai fini del ripristino naturalistico dei siti e del controllo dell'acquisizione degli oneri provenienti dalle rispettive attività di escavazione per la realizzazione delle opere di pubblica utilità. Più in generale si mira a liberare le aree fluviali da usi impropri al fine di restituirle all'accesso ed alla fruizione pubblica, anche mediante convenzioni con il mondo associativo e del volontariato locale ed anche con privati, mantenendone comunque l'uso pubblico.

Qualificanti, sotto il profilo della qualità della vita e della promozione del territorio, sono anche il completamento del progetto del bacino irriguo e la relativa attivazione, mediante affidamento della gestione a soggetti istituzionali qualificati, tramite convenzione che ne garantisca il controllo pubblico ed il ripristino funzionale delle opere di scolo sui terreni agricoli, in collaborazione con le associazioni degli agricoltori.

Sempre attinente allo sviluppo sostenibile del territorio, è la sistemazione di imprese che svolgono attività inquinanti o che operano nel campo del recupero e lavorazione di residui industriali, adottando tutte le azioni possibili volte al rispetto ambientale.

Infine, l'obiettivo strategico collegato del risparmio anche energetico impone di incentivare la raccolta differenziata, in coerenza con gli obiettivi del Piano Provinciale dei Rifiuti, con iniziative educative nei confronti della scuola, con progetti mirati nei confronti della generalità dei cittadini, contenendo costi e tariffe e, nei limiti della sostenibilità economica, con l'avvio di progetti sperimentali in alcune zone del territorio, come il sistema di raccolta "porta a porta". Ugualmente si impone la predisposizione di un piano

energetico comunale, in coerenza con quello Provinciale, tale da adeguare gli strumenti di pianificazione e regolazione territoriale e da definire *standard* di edificazione ed incentivi per la produzione e l'uso di fonti di energia rinnovabile.

Consapevoli dell'importanza che riveste l'ecosistema che ci circonda, consapevoli che è necessario salvaguardare "il diritto di ciascuno, nelle generazioni presenti e future, a vivere un ambiente adatto a garantire la salute e il benessere di ciascuno" e nell'ottica della salvaguardia della tutela del diritto di accesso all'informazione ambientale da parte dei cittadini riteniamo utile predisporre un percorso che porti alla redazione di un documento "Ambientale".

Tale documento verrà aggiornato costantemente e riporterà :

- ciò che avviene nel nostro territorio relativamente all'ambiente, nell'arco temporale di un anno e quali azioni si intendono intraprendere per la sua salvaguardia ;
- un monitoraggio delle azioni svolte e degli interventi da svolgersi, al fine di mantenere un buono stato di efficienza parchi, aree verdi pubbliche e zone di tutela ambientale ;
- la situazione della raccolta differenziata, le percentuali di frazioni raccolte e gli interventi previsti per una sua ulteriore implementazione ;
- il programma degli spazzamenti stradali, delle operazioni di pulizia e di raccolta rifiuti, in particolare mirati all'aumento della raccolta differenziata ;

In questo quadro, le strategie da perseguire nell'ambito del Programma 1.1., "Ambiente e sviluppo urbanistico del territorio", possono essere ricondotte a 4 linee di intervento:

- 1. Nuova pianificazione urbanistica**
- 2. Riqualificazione del centro storico**
- 3. Tutela dell'ambiente**
- 4. Risparmio energetico**

AZIONI/PROGETTI

Linea di intervento 1). Nuova pianificazione urbanistica

- a) Variante/i al Prg. Per la circonvallazione e le opere compensative della 4° corsia autostradale
- b) Previsione nuovo sistema viario locale integrato con quello provinciale (collegamento con i centri limitrofi e integrazione della viabilità locale con la circonvallazione)
- c) Previsione di un collegamento alternativo con Modena. Avvio dei procedimenti per la progettazione e la realizzazione di un collegamento viario fra Graziosa e Modena Sud, alternativo alla Via Vignolese e alla Via Emilia
- d) Nuovo Piano Strutturale Comunale, Primo Piano Operativo Comunale e Regolamento Urbanistico Edilizio

Linea di intervento 2). Riqualificazione del centro storico

- a) Attuazione del Piano Particolareggiato del Centro Storico, comprensivo di Piazza Roma e vie di collegamento con Piazza Corso Libertà e del recupero, previa alienazione, degli edifici dell'ex cinema e dell'ex macello
- b) Riqualificazione dell'area Basilica - Villa Boschetti
- c) Incentivazione del commercio di vicinato di "qualità" nel Centro Storico

Linea di intervento 3). Tutela dell'ambiente

- a) Accertamento e controllo dell'ottemperanza alle prescrizioni del Decreto V.I.A. relativamente alla 4° corsia autostradale (A1), con la realizzazione delle opere di mitigazione
- b) Attuazione del nuovo PIAE con valenza di PAE. Realizzazione del Piano di coordinamento e chiusura/ripristino dei Poli estrattivi attivi
- c) Spostamento del Frantoio di San Cesario e recupero aree fluviali
- d) Realizzazione ed attivazione del Bacino irriguo
- e) Ripristino funzionale delle opere di scolo dei terreni agricoli
- f) Sistemazione e controllo delle attività produttive potenzialmente inquinanti.

- g) Gestione dei rifiuti urbani. Incremento della percentuale di raccolta differenziata e introduzione sperimentale di nuovi sistemi di raccolta del tipo "porta a porta"
- h) Redazione documento "Ambientale"

Linea di intervento 4). Risparmio energetico

- a) Piano energetico comunale. Adeguamento degli strumenti di pianificazione e regolazione territoriale per definire *standard* di edificazione ed incentivi per la produzione e l'uso di fonti di energia rinnovabile.

PROGRAMMA 1.2. LA VIABILITA' E MOBILITA'

OBIETTIVI E STRATEGIE

Il traffico di mezzi pesanti, normalmente di passaggio dal centro cittadino, è un elemento di criticità del nostro sistema viario; è necessario dunque realizzare un sistema di infrastrutture che permetta di liberare il centro cittadino dal traffico di passaggio. Così come è necessario regolare la circolazione all'interno dei centri abitati e favorire l'uso di percorsi e mezzi alternativi al veicolo privato e motorizzato.

Gli interventi per offrire nuove alternative al collegamento del traffico privato verso Modena, con la realizzazione di una viabilità che, attraverso il superamento del fiume Panaro, colleghi il nostro territorio con Modena (Area Graziosa - Casello autostradale Modena Sud) sono inseriti nel più ampio contesto del Programma 1.1 - Ambiente e Sviluppo sostenibile (v.)

Gli altri interventi riguardanti la mobilità delle persone e delle merci e la viabilità locale hanno come obiettivo il miglioramento della sicurezza degli utenti della strada e della scorrevolezza degli assi viari locali.

Essi consisteranno essenzialmente e contestualmente nell'incentivazione dell'utilizzo dei mezzi pubblici, nel solco nella linea tracciata con il passaggio del gestore del trasporto pubblico a Sant'Anna e nello sviluppo della rete di piste ciclabili con i paesi vicini (Castelfranco, Spilamberto, Piumazzo), nell'individuazione di percorsi protetti per accedere in sicurezza agli impianti sportivi, alle zone commerciali e alle scuole, anche nell'ambito del progetto europeo denominato *Connect*, legato alle scuole (v. Politica 2. Assicurare il benessere dei cittadini - Programma 2.2. Politiche educative e autonomia scolastica).

A contorno di tale complesso di interventi e sempre finalizzati al decongestionamento del traffico locale e al miglioramento della sicurezza della circolazione, ci si adopererà nel rapporto con la Provincia di Modena per giungere alla soluzione che la gestione di via Martiri Artiglioli non pesi più sul bilancio del comune di San Cesario. Restano poi sempre presenti gli importanti e continui interventi di manutenzione stradale.

Le strategie da perseguire nell'ambito del Programma 1.2., possono essere ricondotte a 3 linee di intervento:

1. **Traffico di passaggio, viabilità e trasporto locale**
2. **Manutenzione delle strade**
3. **Piste ciclabili**

AZIONI /PROGETTI

Linea di intervento 1). Traffico di passaggio, viabilità e trasporto locale

- a) Incentivazione dell'uso del mezzo di trasporto pubblico mediante unico documento di viaggio pullmann-treno (stazione di Castelfranco Emilia)

Linea di intervento 2). Manutenzione delle strade

- a) Proseguire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade

Linea di intervento 3). Piste ciclabili

- a) implementazione rete piste ciclabili nel territorio comunale e verso Comuni confinanti (Castelfranco Emilia, Spilamberto), in particolare Via Viazza, Graziosa-S. Anna, per Piumazzo, Altola - S. Cesario, via Ghiarelle - Solimei, Via Martiri Artiglioli, San Cesario - fiume Panaro zona Polo 8, passaggio ciclo-pedonale fiume Panaro.
- b) creazione percorsi protetti per accesso ad impianti sportivi, zone commerciali e scuole, eliminando interferenze con il traffico pesante e veicolare, collegata al progetto europeo *Connect*.

PROGRAMMA 1.3. I SERVIZI A RETE E LA GESTIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE

OBIETTIVI E STRATEGIE

Le precedenti legislature hanno visto l'entrata in vigore e la graduale applicazione delle numerose norme, in gran parte di derivazione comunitaria, in materia di servizi pubblici locali, che hanno profondamente influenzato le strategie degli Enti locali nella scelta dei modelli gestionali da adottare. Da un lato, il legislatore ha voluto favorire, anche se in modo non sempre lineare, la progressiva liberalizzazione, con apertura all'intervento ed ai capitali privati, di importanti settori di gestione dei servizi pubblici locali, quali la distribuzione e la vendita del gas, del servizio idrico integrato, la gestione dei rifiuti. Il Comune di San Cesario, unitamente a tutti gli altri Comuni modenesi già soci di Meta S.p.a., società multiutility per la gestione di tutti i servizi, derivante dalla trasformazione di precedente azienda speciale, hanno aderito al processo di fusione per incorporazione della stessa con Hera S.p.a. di Bologna, avvenuta all'inizio del 2006. Tale scelta, peraltro in continuità con la strategia di fondo di mantenere il controllo pubblico del soggetto gestore, è motivata dall'obiettivo di rendere l'erogazione di tali servizi più attenta ai bisogni della collettività e, per quanto possibile, meno costosa.

In quest'ottica si punta al consolidamento dei rapporti esistenti con gli altri enti locali del territorio, mediante rinnovo di appositi patti parasociali all'interno della compagine societaria.

Sempre con riferimento a tali problematiche, il Comune partecipa con tutti gli altri Comuni della Provincia alla nuova Autorità di ambito per i servizi pubblici di Modena, costituita all'inizio del 2009, in attuazione della legge regionale n. 10 del 2008, Autorità non più "entizzata", ma costituita in forma di convenzione con personalità giuridica e con struttura operativa garantita mediante avalimento della Provincia, allo scopo di ridurre al minimo i costi di gestione amministrativa. La nuova Autorità di ambito, al pari della precedente Agenzia di ambito, rappresenta unitariamente le amministrazioni locali relativamente alla scelta della forma di gestione, delle procedure di affidamento, all'instaurazione dei rapporti giuridici ed al controllo sul servizio reso dal gestore, nell'intento di rafforzare il potere contrattuale delle amministrazioni nei confronti del soggetto gestore dei servizi, evitando dunque impatti negativi sul bilancio e sulla qualità e continuità dei servizi agli utenti.

Restano alla gestione diretta del Comune la manutenzione delle strade, del verde e del cimitero, annualmente o periodicamente appaltata e il servizio a rete della pubblica illuminazione. Tale rete tuttavia abbisogna di cospicui interventi di messa a norma e di ristrutturazione, per i quali si dovrà valutare la scelta delle soluzioni più convenienti, ferma restando la garanzia della sicurezza.

Sempre a proposito della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, è necessario anzitutto preservare le strutture esistenti da un punto di vista della funzionalità e della sicurezza. Inoltre bisogna garantire una valorizzazione del patrimonio stesso, sia in termini economici che di impiego a fini pubblicistici, non solo istituzionali, ma anche sociali, culturali, ricreativi e sportivi, anche in favore di associazioni, mediante concessione in uso o in locazione, garantendone la destinazione a fini pubblici nell'interesse della comunità. A quest'ultimo fine, da un lato, si rende necessario mantenere l'aggiornamento dell'inventario, faticosamente revisionato negli ultimi anni, con un processo concluso nel 2008, e la corretta gestione e monitoraggio dei beni, dall'altro, è obbligatorio aggiornare il piano di valorizzazione/alienazione dei beni immobili e il piano di razionalizzazione degli automezzi, degli impianti e delle attrezzature, in attuazione di recenti e specifiche disposizioni in materia finanziaria.

Le strategie da perseguire nell'ambito del Programma 1.3. possono essere ricondotte a 2 linee di intervento:

AZIONI/PROGETTI

Linea di intervento 1). Servizi a rete

- a) Adeguamento strutturale e normativo della rete di illuminazione pubblica. Interventi di adeguamento normativo e di messa in sicurezza della rete di pubblica illuminazione. Adeguamento degli impianti esistenti per almeno il 5% anno, mediante rifacimento di sostegni luminosi ed altre strutture
- b) Adeguamento e implementazione della rete idrica nel rapporto con il gestore

Linea di intervento 2). Gestione del patrimonio comunale

- a) Manutenzione del patrimonio comunale. Mantenimento di un adeguato stato di efficienza e funzionalità di edifici e impianti
- b) Prosecuzione del restauro di Villa Boschetti. Recupero e manutenzione straordinaria, mediante reperimento di fonti di finanziamento pubbliche e private, del parco storico, implementazione delle visite didattiche e della fauna autoctona
- c) Programma di valorizzazione, dismissione e razionalizzazione dei beni immobili e degli automezzi, degli impianti e delle attrezzature comunali. Predisposizione, approvazione e realizzazione del piano di utilizzo e dismissione, con conseguente alienazione del patrimonio immobiliare non utilizzabile a fini pubblici e per il quale non sono previsti costi eccessivi di gestione. Aggiornamento annuale del piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio di proprietà del Comune, al fine di monitorarne costantemente la situazione e migliorarne la funzionalità e l'efficienza.

PROGRAMMA 1.4 SICUREZZA E QUALITA' URBANA

OBIETTIVI E STRATEGIE

Compito dell'Amministrazione Comunale è quello di garantire a tutti i principi fondamentali del diritto di cittadinanza. Occorre continuare a sviluppare le azioni necessarie allo sviluppo della qualità e della sicurezza urbana. In questo modo si potranno adottare concrete iniziative per contrastare l'illegalità, adottando allo stesso tempo le politiche per favorire l'integrazione e la coesione sociale. Il ruolo della Polizia Municipale è determinante se saprà collaborare con tutte le Istituzioni, le altre forze dell'ordine, con i cittadini e con le associazioni dei cittadini e del volontariato, volta al potenziamento del controllo del territorio, ma anche a combattere fenomeni di emarginazione e di sfruttamento dell'immigrazione e lavoro clandestini (lavoro sommerso, caporalato, affitti non regolamentati e altro), è un punto fondamentale per il raggiungimento di una maggiore sicurezza urbana.

Di qui la necessità di potenziare, continuando le esperienze positive degli ultimi anni, la vigilanza sul territorio, con controlli anche notturni, in particolare in alcune zone considerate più a rischio, sia direttamente mediante il Servizio di Polizia Municipale, sia proseguendo la collaborazione con altri Comuni e con le Forze dell'Ordine, in particolare con la Stazione dei Carabinieri di Castelfranco Emilia, anche per quanto riguarda la raccolta delle denunce, il controllo dei cantieri edili e la presenza di lavoratori irregolari in pubblici esercizi ed in altre aziende del territorio.

Per le stesse finalità è previsto anche il potenziamento dell'uso delle attrezzature e degli impianti di videosorveglianza e, per quanto riguarda più propriamente la vigilanza stradale, di semafori intelligenti o segnalatori di velocità e per la segnalazione di alcuni punti pericolosi delle strade del territorio.

Di qui anche una azione molto decisa per favorire la diffusione della cultura del rispetto delle regole per una civile convivenza attraverso iniziative di educazione stradale e civica nelle scuole e incontri/conferenze con la cittadinanza e un programma di impiego e potenziamento degli Assistenti Civici Volontari, la cui opera è già stata positivamente sperimentata nell'ultimo biennio.

L'Amministrazione è convinta che, se tanto importante è il ruolo della Polizia Municipale, altrettanto valore va dato alle azioni da mettere in campo per continuare la qualificazione della qualità urbana chiamando i cittadini alla partecipazione dell'utilizzo degli spazi pubblici. In questo senso il miglioramento dell'arredo urbano contribuisce a creare le condizioni per un maggiore interesse della collettività all'appropriazione degli spazi pubblici. In questo senso, anche l'incentivo a momenti di tipo aggregativo/integrativo e la previsione della figura di mediatore di condominio e di vicinato contribuiranno a creare le condizioni per appianare incomprensioni che possono sfociare in atti di violenza o di esclusione.

Le strategie da perseguire nell'ambito del Programma 1.4. possono essere dunque ricondotte a 4 linee di intervento:

1) Controllo preventivo e repressivo del territorio

- 2) **Potenziamento di impianti ed attrezzature di sicurezza**
- 3) **Qualità e arredo urbano**
- 4) **Coinvolgimento delle Istituzioni e della società civile**

AZIONI/PROGETTI

Linea di intervento 1). Controllo preventivo e repressivo del territorio

- a) Collaborazione con forze dell'ordine e con Servizi di Polizia Municipale di altri Comuni. Formalizzare forme di collaborazione con altri Comuni e con i Carabinieri per il controllo del territorio anche nelle ore notturne e per la raccolta di denunce e segnalazioni
- b) Controllo dell'attività edilizia e della regolarità del lavoro

Linea di intervento 2). Potenziamento di impianti ed attrezzature di sicurezza

- a) Installazione/miglioramento degli impianti di videosorveglianza, di semafori intelligenti e segnalatori di velocità. Segnalazione punti pericolosi sulle strade. Messa in rete piccoli percorsi ciclopedonali esistenti

Linea di intervento 3). Qualità e arredo urbano

- a) Adeguamento dell'arredo urbano nei parchi pubblici. Sistemazione di arredi esistenti, nuove installazioni al fine di migliorare l'efficienza e la funzionalità dei parchi comunali
- b) Accordi con associazioni e cittadini per la manutenzione dei parchi. Fornitura di attrezzature e materiali, formazione di volontari e monitoraggio costante dei risultati ottenuti

Linea di intervento 4). Coinvolgimento delle Istituzioni e della società civile

- a) Progetti di educazione stradale e civica nelle scuole e mediante incontri/conferenze con la cittadinanza
- b) Iniziative di aggregazione sociale e mediatore di condominio e di vicinato.
- c) Impiego degli Assistenti Civici Volontari

POLITICA 2. ASSICURARE IL BENESSERE DEI CITTADINI

PROGRAMMA 2.1. IL BENESSERE SOCIO-SANITARIO DEI CITTADINI E L'INTEGRAZIONE SOCIALE

OBIETTIVI E STRATEGIE

L'Amministrazione vuole continuare ad attuare azioni che vanno nella direzione dell'inclusione sociale e della autonomia socio economica e culturale di tutti i cittadini residenti (italiani, comunitari ed extracomunitari), azioni che vanno collocate all'interno di 2 linee guida fondamentali

- Passare dalla logica dei servizi alla logica dei diritti;
- Passare dall'assistenza al benessere (attraverso il contrasto al disagio, la prevenzione, la promozione sociale).

che si declinano in 2 politiche precise:

- 1) diritti di cittadinanza
- 2) *welfare*

Tali politiche non solo devono essere compatibili con la crescita economica, ma costituiscono elemento indispensabile per garantire la sostenibilità del sistema locale anche sotto il profilo strettamente economico. Questo tanto più nell'attuale periodo di crisi economico/finanziaria che risolvendosi, in molti casi, in un depauperamento delle famiglie, procura una domanda di incremento delle politiche di *welfare* e non un loro ridimensionamento. Di qui la necessità di potenziare e diversificare tutti i servizi alla persona con l'impiego di risorse adeguate e, più in generale, con il coinvolgimento delle istituzioni comunali e distrettuali e di tutti i soggetti, pubblici e privati, che operano nel campo sociale e socio-sanitario.

Si riconosce la famiglia come interlocutore primario delle Istituzioni preposte agli interventi in campo socio sanitario; per questo motivo si vuole creare un percorso di partecipazione attiva dei cittadini nella realizzazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali.

In ambito socio-sanitario-assistenziale negli ultimi anni si è passati sempre più da una gestione a livello comunale a una gestione a livello distrettuale; in effetti, è questo il livello a cui fanno e faranno riferimento i trasferimenti statali e regionali per l'erogazione di tali tipi di servizi, in base alla Legge n. 328 del 2000 e alla Legge regionale n. 2 del 2003. E' questo il livello territoriale nel quale sono stati associati importanti servizi sociali per gli anziani, mediante la costituzione e l'avvio dell'Azienda Pubblica di servizi alla Persona (ASP) "Delia Repetto", insediata nel 2008, con l'assorbimento della precedente, omonima IPAB di Castelfranco Emilia. E' questo infine il livello territoriale che ha avuto una strutturazione organizzativa ed una *governance* sotto il profilo anche tecnico, con la costituzione e la regolamentazione dell'Ufficio di Piano Distrettuale, avviato alla fine del 2007, con la prospettiva di consolidare una forma di collaborazione sovracomunale (per ora individuata nella convenzione) per la gestione di tutti i servizi sociali dei Comuni del Distretto.

Tutti questi strumenti mirano al raggiungimento dell'obiettivo dell'Amministrazione di fornire, anche se per mezzo di altri soggetti, servizi flessibili e articolati, sempre più rispondenti alle esigenze della collettività.

Per raggiungere questo obiettivo si è operato e si sta operando, a livello distrettuale, per la nuova organizzazione dei servizi attraverso il nuovo modello di gestione, già avviato e sperimentato nel precedente quinquennio amministrativo 2004/2009, che prevede due livelli di intervento: sportello sociale, presso tutti i comuni del Distretto, e servizi specifici di secondo livello che intervengono sui casi di particolare rilevanza socio sanitaria e giudiziaria.

Tali interventi continuano ad interessare l'intera ampia gamma di aree sociali:

- a) L'area degli anziani, con i servizi tendenzialmente e gradualmente concentrati nell'ASP, ma caratterizzati dal principio della domiciliarità degli interventi, ma supportata anche da presidi territoriali aggregativi e facilitatori della autosufficienza (previsione della ristrutturazione dell'ex scuola materna di Corso Libertà con accordo di programma con l'Azienda USL, per la realizzazione di un centro integrato di servizi sanitari e sociali, comprensivo di un Centro prelievi e di un Centro sociale di aggregazione per n. 15 anziani ancora autosufficienti, ma con un principio di disturbi cognitivi; percorso della memoria nel parco appositamente allestito).

- b) L'area dei minori, con gli interventi di sostegno alle famiglie, per rimuovere il disagio minorile ed adolescenziale, con il coinvolgimento delle scuole, del volontariato e dei gruppi socio-integrativi e l'educativa di strada.

Sotto il profilo dei diritti universali di cittadinanza, grande spazio è riservato alle attività di integrazione ed inclusione sociale, con particolare riguardo alle famiglie ed ai nuclei di immigrati, ma estesa a tutte le situazioni di bisogno, disagio ed emarginazione.

In particolare, si intende perseguire l'alfabetizzazione degli stranieri e soprattutto delle donne, con appositi corsi da realizzare nelle scuole con il lavoro volontario di alcuni insegnanti, l'inserimento di bambini e ragazzi nei vari gruppi organizzati del territorio (polisportiva, doposcuola, iniziative di educazione stradale e civica), il sostegno alla Caritas parrocchiale per l'aiuto alimentare e con generi di prima necessità, l'avvio di momenti di aggregazione integrata e soprattutto l'aiuto nella ricerca dell'alloggio, da promuovere anche a livello distrettuale, anche con interventi sul piano urbanistico. Quest'ultimo si attuerà, nel breve periodo, mediante l'inserimento, nelle convenzioni urbanistiche regolatrici dei piani particolareggiati dell'obbligo per i soggetti attuatori di fornire un certo numero di alloggi da destinare alla locazione a canone convenzionato o da destinare alla vendita a prezzo calmierato. In prospettiva, in sede di predisposizione di PSC, andranno previste aree da destinare ad edilizia popolare o convenzionata.

Più in generale, per favorire la conoscenza dei fenomeni sociali rilevanti, è intenzione dell'Amministrazione, effettuare rilevazioni e censimenti nei confronti delle assistenti familiari al fine di favorirne un percorso formativo professionale, dei nuclei familiari stranieri, con particolare riguardo ai minori, alla situazione abitativa ed all'eventuale situazione di clandestinità (al fine di prevenire situazioni di devianza) e nei confronti dell'associazionismo locale, con finalità di favorire la ricerca di nuovi volontari e di promuoverne l'attività anche nell'ambito della Consulta, nella prospettiva della creazione di un Centro Servizi per il Volontariato.

Si continuerà infine con tutte le attività di sostegno economico dei soggetti bisognosi, comprese quelle di più recente istituzione, legate alla situazione di crisi.

Le linee di intervento del programma 2.1 sono dunque le seguenti:

- 1) Politiche della casa
- 2) Rete locale e distrettuale dei servizi sociali
- 3) Politiche di integrazione

AZIONI /PROGETTI

Linea di intervento 1). Politiche della casa

- a) Sostegno alla ricerca di abitazione, mediante gli strumenti disponibili (Fondo per l'affitto, rapporti con Acer, contratti con proprietari di alloggi per facilitare l'accesso all'abitazione in sublocazione o con canone convenzionato ai sensi della legge 431/98)
- b) Previsione nelle convenzioni urbanistiche dei piani particolareggiati di obblighi per i soggetti attuatori di destinare unità immobiliari alla locazione o alla vendita a condizioni agevolate.
- c) Previsione nel Piano Strutturale Comunale (PSC) di aree destinate ad edilizia popolare o convenzionata

Linea di intervento 2). Rete locale e distrettuale dei servizi sociali

- a) Realizzazione del Punto famiglia quale Laboratorio da cui formulare proposte per la soluzione dei problemi delle famiglie di San Cesario.
- b) Realizzazione di un centro integrato di servizi sanitari e sociali. Realizzazione dell'Accordo di Programma con l'Azienda USL di Modena per la ristrutturazione dell'ex scuola materna di Corso Libertà per la creazione della nova sede dei servizi sanitari del Distretto, comprensiva di un Centro prelievi e di un Centro sociale di aggregazione per anziani
- c) Completamento del conferimento all'ASP Distrettuale "Della Repetto" dei servizi sociali dell'area anziani. Conferimento dei servizi di assistenza domiciliare dei Comuni e di assistenza domiciliare integrata in accordo con l'Azienda USL di Modena
- d) Implementazione dei servizi per i minori. Coinvolgimento delle scuole e del volontariato per combattere il disagio giovanile e adolescenziale e favorire l'autonomia dei ragazzi. Progetti mirati a

favorire le giovani coppie o giovani che intendono uscire di casa, e che con determinati meccanismi di controllo, possano usufruire di incentivi all'affitto, servizi per la prima infanzia, agevolazioni economiche alla formazione imprenditoriale e professionale. Promozione delle reti familiari e sociali, educativa di strada

e) Gestione dei servizi sociali mediante convenzione con i sei Comuni del Distretto

Linea di intervento 3). Politiche di integrazione

- a) Inclusione sociale degli stranieri attraverso momenti di aggregazione finalizzati all'inserimento nella società
- b) Prosecuzione dell'attività di sportello sociale distrettuale per favorire l'incontro tra le famiglie e le assistenti famigliari e promuoverne la regolarizzazione.
- c) Realizzazione, in collaborazione con la Provincia e altri enti locali, nonché con altri soggetti privati e con l'associazionismo locale, di misure di sostegno economico alle famiglie in difficoltà.
- d) Incremento e sostegno del volontariato locale. Censimento dei volontari locali e adozione di misure incentivanti delle attività di volontariato con il coordinamento della Consulta e con l'organizzazione della prima festa del volontariato, la pubblicazione dei risultati del censimento e la creazione di un Centro Servizi per il Volontariato.

PROGRAMMA 2.2.POLITICHE EDUCATIVE E AUTONOMIA SCOLASTICA

OBIETTIVI E STRATEGIE

Nelle prime fasi della vita si intersecano molto strettamente esigenze che fanno capo a numerosi, diversi settori della pubblica Amministrazione: si pensi agli aspetti educativi e scolastici, a quelli culturali, dello sport e del tempo libero, ma anche alla connessione con le politiche del territorio, dell'ambiente e della casa.

L'Amministrazione Comunale, nella sua programmazione, cerca di tenere presenti tutte le dimensioni del crescere raccordandosi alle norme vigenti. Inoltre si impegna a garantire la tutela e la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza per uno sviluppo di una società equa, accogliente e solidale.

In riferimento alla prima infanzia (da 0 a 3 anni), l'intento è di garantire una copertura del 33% degli aventi diritto e, ove possibile, incrementare una serie di servizi scolastici in favore della scuola dell'obbligo, che tenga conto di un maggiore ventaglio di alternative richiesto dalle famiglie, anche a fronte di una riduzione di interventi dello Stato.

Sotto il profilo dei servizi educativi per la prima infanzia, collegato a politiche di *welfare* per le famiglie, si intende allargare l'offerta mediante il ricorso a gestioni anche convenzionate o aziendali, che coinvolgano soggetti terzi (scuola paritaria e nidi aziendali), mantenendo in capo al Comune la funzione di governo e regolazione del sistema, con l'elaborazione di un vero e proprio "Patto cittadino per l'infanzia" al fine di garantire parità dei diritti nella fruizione dell'offerta formativa e al contempo sostegno alla genitorialità ed alle pari opportunità. In queste direzioni andranno orientate le iniziative per ottenere le sinergie necessarie fra pubblico e privato per mantenere il convenzionamento con la Scuola paritaria e per favorire la presenza di una scuola dell'infanzia o di un asilo nido in frazione S.Anna e andranno intensificati gli sforzi per consolidare il progetto alla genitorialità a supporto delle famiglie con bambini da 0 a 6 anni, mettendo anche a disposizione spazi pubblici appositamente attrezzati per momenti di incontro autogestiti dai genitori stessi.

Riguardo ai servizi in favore il diritto allo studio, va perseguita la realizzazione della nuova scuola secondaria di I° grado in collaborazione con il Comune di Castelfranco Emilia, partendo dall'abbattimento delle barriere architettoniche e dall'ampliamento della struttura esistente con la creazione di aule speciali e di spazi funzionali adeguati alla normativa vigente. Si intende poi dedicare particolare attenzione ad alcuni momenti di conoscenza della Costituzione e della storia locale in occasione delle festività del 25 aprile, del 2 giugno e del 4 novembre, come già accaduto negli ultimi anni, attraverso manifestazioni pubbliche coinvolgenti le istituzioni, ma rivolte principalmente ai ragazzi delle scuole, per consolidare le istituzioni democratiche

attraverso la trasmissione della memoria storica degli eventi che hanno contribuito a creare la nostra Repubblica.

Infine, è prevista la realizzazione, legata alle scuole, del progetto finanziato da fondi europei e denominato *Connect*, consistente in un percorso formativo rivolto ai ragazzi per abituarli ad accedere alla scuola con mezzi ecologicamente sostenibili e alternativi all'auto.

Le linee di intervento riguardanti il programma 2.2. sono le seguenti:

- 1) **Potenziamento dei servizi educativi per la prima infanzia**
- 2) **Ampliamento e razionalizzazione delle strutture scolastiche**
- 3) **Autonomia e interazione tra Comune e ente scolastico**

AZIONI /PROGETTI

Linea di intervento 1). Potenziamento dei servizi educativi per la prima infanzia

- a) "Patto cittadino per l'infanzia". Mantenimento della convenzione per il sostegno della scuola materna paritaria. Integrazione fra le strutture educative per la prima infanzia sul territorio
- b) Studio e attuazione di forme di convenzionamento con il Comune di Castelfranco Emilia e con soggetti privati per la creazione di una struttura accreditata per la prima infanzia in frazione S.Anna.
- c) Sostegno alla genitorialità e alle pari opportunità per le famiglie con bambini da 0 a 6 anni.

Linea di intervento 2). Ampliamento e razionalizzazione delle strutture scolastiche

- a) Realizzazione della nuova scuola secondaria di I° grado in collaborazione con il Comune di Castelfranco Emilia, in concerto con la Dirigenza dell'Istituto Comprensivo "Pacinotti", mediante abbattimento delle barriere architettoniche e ampliamento della struttura esistente e creazione di aule speciali e di spazi funzionali adeguati alla normativa vigente

Linea di intervento 3). Autonomia e interazione tra Comune e ente scolastico

- a) Iniziative rivolte ai ragazzi delle scuole per favorire la conoscenza della Costituzione, della storia, dell'ambiente e del territorio comunale
- b) Progetto europeo *Connect*. Favorire l'accesso alla scuola con mezzi ecologicamente sostenibili e alternativi all'auto.
- c) Sostegno alla genitorialità e alle pari opportunità per le famiglie con bambini da 6 a 14 anni.

POLITICA 3. VIVERE IL TEMPO LIBERO E PROMUOVERE IL TERRITORIO

PROGRAMMA 3.1. LO SPORT E L'ASSOCIAZIONISMO

OBIETTIVI E STRATEGIE

L'Amministrazione Comunale è volta a perseguire l'integrazione delle politiche per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani per poter guardare nell'insieme tutti i processi educativi, culturali, economici e sociali permettendo così l'ideazione di migliori e più efficaci strategie.

La qualità delle offerte sono proporzionali al grado di interazione, di concertazione, di corresponsabilità che la Comunità può garantire mediante l'integrazione con il mondo della scuola, dell'associazionismo sportivo e culturale, del volontariato e del terzo settore.

Tali obiettivi possono essere raggiunti ampliando e adeguando gli impianti sul territorio, con particolare riferimento alla creazione di una struttura polifunzionale nel centro sportivo (creando una nuova palestra) di Via Ghiarelle e di un campo per il divertimento in frazione S. Anna, ma soprattutto con la progettazione e la risistemazione dell'attuale sede dell'ARCI, costituendone il polo culturale e ricreativo di San Cesario, sarà anche la casa delle associazioni operanti nei campi delle attività ricreative, sportive e culturali. Con il coinvolgimento di queste ultime, nell'ambito di un confronto pubblico sulle successive fasi di progettazione e realizzazione della rinnovata struttura, si affronterà anche la tematica della gestione che dovrà avvenire tenendo conto delle esperienze sul territorio dell'associazionismo locale.

Altra modalità indispensabile per il consolidamento e la promozione delle attività sportive è dato dalla conferma dell'attuale modello gestionale degli impianti mediante convenzione con le società sportive e dall'attuale organizzazione, pure convenzionata, delle iniziative sportive e ricreative, costituenti il ricco programma annuale comunale, a cominciare dalla festa dello sport, divenuta ormai tradizione.

Proseguiranno, inoltre, le attività sportive, nelle scuole primarie, intese come incremento delle attività motorie e insegnamento della cultura e di nuove pratiche sportive, mediante previsione nel Piano Offerta Formativa (POF) in collaborazione con gli insegnanti. Questo nell'ambito più generale della proposizione di nuovi stili di vita dei ragazzi e nell'attività di prevenzione, in particolare contro l'obesità minorile e giovanile.

Il programma 3.1. include quindi 2 linee di intervento principali:

- 1) **Costruzione e gestione degli impianti**
- 2) **Organizzazione e supporto a manifestazioni sportive e alla pratica dello sport**

AZIONI/PROGETTI

Linea di intervento 1). Costruzione e gestione degli impianti

- a) Ampliamento degli impianti sportivi (costruzione di una nuova palestra). Realizzazione di una struttura polifunzionale nel Centro Sportivo di Via Ghiarelle e di un campo per il divertimento in frazione S. Anna.
- b) Realizzazione del nuovo Polo Culturale e ricreativo attraverso la ristrutturazione dell'attuale sede ARCI. Studio e applicazione di un nuovo regime di gestione diretta da parte dell'ARCI e delle associazioni sportive e ricreative.
- c) Selezione di modalità razionali di gestione degli impianti sportivi e ricreativi coinvolgendo i soggetti fruitori degli impianti stessi, e garantendone sempre la fruizione pubblica

Linea di intervento 2). Organizzazione e supporto a manifestazioni sportive

- a) Conferma dell'impegno pubblico per l'organizzazione diretta degli eventi sportivi e per il supporto di progetti proposti da terzi, con particolare riferimento alla festa annuale dello sport
- b) Prosecuzione della pratica e della cultura sportiva nelle scuole primarie

PROGRAMMA 3.2. CULTURA E PROMOZIONE DEL TERRITORIO E POLITICHE GIOVANILI

OBIETTIVI E STRATEGIE

L'Amministrazione Comunale intende adoperarsi per implementare le sinergie tra le diverse associazioni, agenzie educative e gruppi di persone presenti sul territorio per costruire ed accrescere la rete dei servizi di supporto alle problematiche giovanili. Riguardo alle politiche culturali si ritiene che non debbano essere solo eventi culturali in senso stretto, ma anche uno strumento di coesione sociale e d'inclusione tra i residenti e gli immigrati, sia dagli altri comuni che dagli altri paesi, sia nel capoluogo che nelle frazioni.

Particolari attenzioni avranno le politiche di promozione del territorio e delle sue eccellenze che verranno realizzate con le attività di sostegno da parte dell'Amministrazione Comunale alle iniziative di promozione delle attività produttive, sia agricole che commerciali, sia del centro che delle frazioni, quali "La Festa di Wilzachera", le iniziative natalizie e quelle di promozione del Centro storico (iniziative che vedono già il coinvolgimento di diverse realtà associative, commerciali ed imprenditoriali) nonché a quelle future che verranno eventualmente proposte o che si progetteranno.

Si continuerà a mantenere ed a curare con particolare attenzione le iniziative specificamente musicali, in collaborazione con la Provincia ed i Comuni limitrofi, chiedendo la partecipazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Tali manifestazioni negli ultimi anni hanno contribuito in modo determinante alla diffusione della cultura musicale ed alla rinomanza del Comune di San Cesario: si pensi ad "Arcipelaghi Sonori", "Lungo le antiche sponde" e "Note di passaggio", realizzate con gruppi ed interpreti di grande richiamo e in cornici ambientali assolutamente appropriate (Villa Boschetti e Basilica).

Nell'ambito della politica culturale è inserito proseguimento del restauro di Villa Boschetti, mediante ricerca di forme di finanziamento pubbliche e private, con l'intento di mettere a disposizione della collettività ulteriori spazi del complesso immobiliare, attualmente non agibili o in forte degrado, salvaguardando un patrimonio che rischierebbe di andare perduto. Si pensi al recupero ed alla manutenzione straordinaria del parco storico, allo scopo di implementarne le visite didattiche e di ripopolare la fauna autoctona e pregiata. Ma lo scopo più complessivo è quello di valorizzarne la fruizione pubblica come centro delle politiche culturali del Comune, mediante un progetto partecipato sul quale possano esprimersi i cittadini e le associazioni. La proposta dell'Amministrazione è di creare, accanto ai servizi già presenti della Biblioteca, del Centro di Educazione e Documentazione Ambientale (CEDA) e delle sale espositive, una ludoteca per bambini ed una sede per una Università della terza età, eventualmente assieme ad altri Comuni, in modo da offrire una proposta culturale complessiva dalla prima infanzia alla terza età.

Una offerta di servizi culturali completa non può non interessare anche le scuole, per le quali si intende mantenere ed incrementare le attività di sostegno, sia con il progetto Scuola Bottega, volto a favorire la manualità nei ragazzi, sia con i corsi di promozione della musica, del teatro, della poesia, della filosofia e dell'arte.

Si vuole inoltre incentivare la ricerca, anche universitaria, che abbia per oggetto il patrimonio e/o la comunità di San Cesario. A questo scopo si ricordano le ricchissime disponibilità dell'archivio delle Suore, della Parrocchia.

Strettamente collegate alle attività culturali a tutto campo devono essere poi le politiche giovanili, per le quali il Comune di San Cesario negli ultimi anni si è particolarmente distinto. Verrà reistituita la Commissione Consiliare temporanea e di studio per le "Politiche Giovanili", costituita nella precedente legislatura, per favorire il dialogo con il mondo dei ragazzi e dei giovani ed il coinvolgimento di questi ultimi nelle decisioni che li riguardano e nell'associazionismo locale. Si pensa in particolare di continuare la individuazione e la messa a disposizione di spazi pubblici nei quali i ragazzi e i giovani possano esprimersi e socializzare, con il mantenimento della "sala prove" dello spazio giovani "La stanza", all'interno dello stabile attuale sede dell'ARCI, nonché di consolidare i gruppi socio-educativi, compreso il "Gruppo compiti" e favorire nuovi momenti di incontro e di intrattenimento (sportivo, musicale, culturale) in occasioni e luoghi pubblici o aperti al pubblico.

Le linee di intervento sono dunque sostanzialmente le seguenti:

- 1) Iniziative culturali per la comunità e promozione del territorio**
- 2) Iniziative culturali a favore della scuola**

3) Politiche giovanili

AZIONI /PROGETTI

Linea di intervento 1). Iniziative culturali per la comunità e promozione del territorio

- a) Nuovo Programma delle manifestazioni ricreative culturali. Programmazione, organizzazione e supporto, in collaborazione con l'associazionismo locale, delle manifestazioni esistenti e previsione di nuove volte a favorire l'integrazione fra diverse culture
- b) Nuovo Programma di manifestazioni enogastronomiche, culturali e musicali. Favorire, con la collaborazione di altri enti locali e delle associazioni economiche locali e con il sostegno di finanziatori anche privati, la conoscenza delle eccellenze del territorio e delle tradizioni locali. Richiamare pubblico da altri territori.
- c) Realizzazione del Centro per le Politiche Culturali (Biblioteca, CEDA, sale espositive, ludoteca. Università della terza età, luogo di manifestazioni culturali e musicali ed altro), mediante un progetto partecipato sul quale possano esprimersi i cittadini e le associazioni

Linea di intervento 2). Iniziative culturali a favore della scuola.

- a) Progetti volti a diminuire la dispersione scolastica
- b) Piano delle iniziative culturali nelle scuole.

Linea di intervento 3). Politiche giovanili

- a) Ricostituzione e avvio della Commissione Consiliare di Studio per le "Politiche Giovanili". Partecipazione e coinvolgimento dei gruppi giovanili e delle scuole
- b) Promozione della aggregazione giovanile quali lo spazio giovani "La Stanza", i gruppi socio-educativi, iniziative di pubblico incontro, socializzazione e intrattenimento al fine di favorire l'integrazione fra le diverse agenzie aggregative e/o educative del paese.

POLITICA 4. PARTECIPARE ALL'AMMINISTRAZIONE DEL TERRITORIO E COOPERARE CON ALTRI ENTI

PROGRAMMA 4.1. LA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

OBIETTIVI E STRATEGIE

L'Amministrazione è convinta, che sulle scelte principali di governo del Comune, vi debba essere un coinvolgimento attivo dei cittadini che si può esprimere nelle forme di partecipazione associativa o singola. Anche la valorizzazione degli organi rappresentativi come il Consiglio Comunale, il rafforzamento delle garanzie per la minoranza, previste dallo Statuto, e messe in pratica, dalla precedente amministrazione, con la istituzione di Commissioni Consiliari (di cui una permanente), vanno in questa direzione. Così pure la prassi, ormai instaurata da alcuni anni, di organizzare giornate di informazione/formazione specie per i Consiglieri di nuova elezione, per esporre e confrontarsi su temi di interesse e competenza del massimo organo collegiale, quali l'ordinamento degli enti locali, i diritti e i doveri degli amministratori, l'ordinamento finanziario degli enti locali ed altri argomenti di primario interesse, allo scopo di favorire il maggior coinvolgimento e la maggiore consapevolezza dei Consiglieri nell'adempimento del proprio mandato.

Si vuole, in più, potenziare la partecipazione sostanziale dei cittadini, mantenendo ed aumentando la consuetudine di tenere momenti pubblici di confronto, già sperimentata ad esempio nelle fasi di redazione del bilancio comunale e per alcuni piani urbanistici attuativi ed opere pubbliche di grande rilievo (come avvenuto ad es. recupero del Centro Storico, riqualificazione di Corso Libertà, approvazione PIAE-PAE) in modo da costruire con i cittadini, sia singoli che associati, un percorso in cui vengono condivise le scelte strategiche per il futuro della comunità.

A tale ultimo proposito è intenzione di questa Amministrazione favorire al massimo le occasioni di partecipazione, ampliandone anche le modalità, con l'impiego di mezzi tecnologici ed informatici avanzati, in particolare:

- a) con la stesura e la diffusione periodica del bilancio comunale per permettere ai cittadini di valutare l'operato e i risultati quantitativi/qualitativi realizzati dall'Amministrazione
- b) con un più ampio impiego del notiziario comunale, mettendo a disposizione anche spazi per la comunicazione istituzionale
- c) con la previsione nel sito istituzionale del Comune, recentemente rinnovato, di un apposito spazio di comunicazione sui temi istituzionali e di interesse per la collettività.

Questo stesso strumento rappresentato dal Piano Generale di sviluppo adottato già nella precedente legislatura senza averne un obbligo legislativo, rappresenta un elemento di partecipazione, perché comunica in modo trasparente l'idea di comunità e gli obiettivi che l'Amministrazione si pone per l'intera legislatura.

Questo permetterà all'Amministrazione di verificare in corso d'opera lo stato di attuazione degli obiettivi, adottando di conseguenza eventuali azioni di modifica che consentano comunque una trasparenza rispetto ad eventuali modifiche programmatiche. Inoltre a metà e fine mandato vi sarà la possibilità di valutare concretamente i risultati nell'attuazione delle politiche pubbliche. Le linee di intervento sono dunque 2.

- 1) La partecipazione democratica nelle istituzioni**
- 2) La partecipazione democratica della comunità**

AZIONI/PROGETTI

Linea di intervento 1). La partecipazione democratica nelle istituzioni

- a) Valorizzazione del Consiglio Comunale e dei suoi strumenti. Aumento delle occasioni di informazione preventiva e partecipazione dei Consiglieri mediante la ricostituzione e l'attivazione di Commissioni Consiliari e l'organizzazione di momenti di informazione/formazione dei Consiglieri su argomenti di interesse generale e di competenza del Consiglio Comunale, con l'intervento di funzionari ed esperti.

Linea di intervento 2.)La partecipazione democratica della comunità

- a) Organizzazione di momenti pubblici di confronto, generali e/o per parti del territorio o per categorie di portatori di interessi, sul bilancio di previsione e sui programmi di intervento fondamentali per il futuro della comunità
- b) Sperimentazione di forme di informazione innovative e l'ampliamento del notiziario comunale alla comunicazione istituzionale
- c) Previsione di apposito spazio di comunicazione nel sito informatico del Comune sui temi istituzionali e di maggiore interesse per la collettività.

PROGRAMMA 4.2. LA COOPERAZIONE CON ALTRI ENTI

OBIETTIVI E STRATEGIE

Occorre proseguire nella collaborazione con altri Comuni, già realizzata in alcuni ambiti, come ad esempio nei servizi sociali ed in alcuni servizi educativi (coordinamento pedagogico), lo sportello unico per le attività produttive, il Nucleo di Valutazione e il sistema bibliotecario intercomunale. Più specificamente, nella presente legislatura, è intenzione dell'Amministrazione perseguire la strada per dare vita ad una forma associativa sovra comunale di area vasta che garantisca, specie per i Comuni di minori dimensioni e in presenza di una diminuzione delle risorse disponibili in termini reali, la continuità dei servizi erogati, senza abbassarne il livello quali/quantitativo, l'accesso a finanziamenti aggiuntivi e di realizzare, quanto meno nel medio periodo, economie di scala. Tale scelta, estesa anche all'esercizio associato di alcune funzioni di governo del territorio, consentirà inoltre di avere maggiore 'peso' amministrativo sulle scelte dei livelli di governo più elevati (Provincia e Regione).

In questa direzione l'Amministrazione, facendo tesoro dello studio di fattibilità per la costituzione di una associazione intercomunale, già svolto nel corso del 2007 assieme ai Comuni di Castelfranco Emilia e Nonantola, continuerà ad esplorare la strada per la realizzazione di una forma associativa più vasta, coincidente con il territorio dei Comuni del Distretto di Castelfranco Emilia, che risponda in modo più adeguato ai requisiti ed alle condizioni suddette ed anche, necessariamente, a quelle poste dalla rinnovata legislazione nazionale (l. 45 del 2009 sul "Federalismo fiscale") e regionale (L.R. 10 del 2008 sul "riordino istituzionale"), in materia e dagli strumenti programmatici regionali (Piano di riordino territoriale). La stessa legislazione in divenire (v. schema di Decreto Legislativo "Calderoli", recante "Disposizioni in materia di organi e funzioni degli enti locali, semplificazione e razionalizzazione dell'ordinamento e carta delle autonomie locali" collegato alla riforma del "Federalismo fiscale") induce fortemente alla creazione di forme associative di enti locali più vaste, vitali e stabili, nell'ottica della semplificazione e della riduzione dei costi, che costituiscano al contempo alternativa alla fusione o passaggio verso la fusione di Comuni di più piccole dimensioni.

In questa logica, l'Amministrazione è orientata a dare vita intanto a forme associative più parziali (v. la già ricordata convenzione per la gestione dei servizi sociali tra i Comuni del Distretto - in Programma 2.1 "il benessere socio-sanitario dei cittadini e l'integrazione sociale"; la convenzione intanto con il Comune di Castelfranco Emilia per la gestione unitaria del CED e dei sistemi informativi), ma con l'obiettivo finale della costituzione di una Unione dei sei Comuni nel territorio del Distretto. La scelta dovrà essere preceduta da uno studio di un progetto di aggregazione dei servizi che individui, in termini di vantaggi e svantaggi, i servizi e le funzioni che è necessario od opportuno associare, la relativa gradualità temporale e i criteri di riparto dei costi. Sarà compito delle Amministrazioni, nella redazione degli atti costitutivi dell'Unione, garantire la rappresentanza politica dei gruppi consiliari e il coinvolgimento dei cittadini prima delle scelte fondamentali e sul monitoraggio dei servizi erogati dall'Unione, evitando così l'effetto, assolutamente indesiderato e deleterio, dell'allontanamento delle istituzioni dal cittadino.

Il Programma 4.2 consiste quindi in una sola linea di intervento.

Linea di intervento 1). Cooperazione con altri Enti

- a) Potenziamento delle forme associative con altri Comuni. Rinnovo e miglioramento delle convenzioni esistenti. Costituzione di nuove convenzioni parziali (Gestione dei servizi sociali con i Comuni del Distretto, gestione associata del CED e dei sistemi informativi con il Comune di Castelfranco Emilia)

- b) Costituzione graduale di una Unione di Comuni del Distretto di Castelfranco Emilia. Verifica, con apposito studio di fattibilità e progetto di aggregazione, delle condizioni obbligatorie ed ottimali, dei vantaggi e degli svantaggi, dei servizi e delle funzioni associabili e della relativa gradualità temporale, dei criteri di riparto dei costi e del percorso per la partecipazione all'Unione dei Comuni

POLITICA 5. UN COMUNE FACILE E MODERNO

PROGRAMMA 5.1. POLITICA DEL PERSONALE

OBIETTIVI E STRATEGIE

Per poter realizzare gli obiettivi di programma, in modo efficace ed efficiente, l'Amministrazione intende valorizzare le risorse umane disponibili. Utilizzare al meglio il personale che opera all'interno dell'Ente in modo più flessibile, coinvolgendolo e facendolo partecipare agli obiettivi di legislatura contribuisce sicuramente ad erogare servizi e risposte più efficaci sia nei tempi che nella qualità della risposta stessa, e che possa creare un clima di collaborazione fra i settori volto a ridurre i problemi.

La prospettiva di associazione sovra comunale di funzioni e servizi (v. Programma 4.2 - La Cooperazione con altri Enti) concretamente, porterà l'Amministrazione ad operare un riesame complessivo dell'attuale assetto organizzativo comunale con un intervento di eventuale riorganizzazione della struttura che, oltre a garantire il necessario rispetto dei vincoli normativi in materia di spesa del personale, individui un apparato operativo quantitativamente e professionalmente adeguato agli obiettivi dell'Amministrazione nel quinquennio.

Anche qualora non si dovesse realizzare una forma associativa dei servizi con altri Comuni, l'Amministrazione dovrà verificare quali azioni potranno essere adottate per garantire la flessibilità e l'apertura dei servizi, individuando eventualmente una articolazione dell'orario che colga le esigenze di accesso ai servizi comunali da parte dei cittadini non sottovalutando al contempo una maggiore flessibilità nell'organizzazione della vita del dipendente.

Dal punto di vista delle prassi operative, si vuole rafforzare il sistema di programmazione degli obiettivi gestionali.

Il Programma consiste quindi in un'unica linea di intervento.

AZIONI/PROGETTI

Linea di intervento 1). Politica del personale

- a) Riorganizzazione della struttura comunale. Riesame dell'attuale organizzazione degli uffici e dei servizi comunali e predisposizione e attuazione di un nuovo progetto di riorganizzazione della struttura che ne favorisca l'efficienza e l'adeguatezza agli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.
- b) Nuova articolazione degli orari servizio e di apertura al pubblico

OBIETTIVI E STRATEGIE

L'innovazione tecnologica è un elemento cruciale nella diversificazione dei servizi da offrire al cittadino. Essa permette infatti di semplificare le procedure, riducendo spesso i tempi di risposta al cittadino o altro richiedente (si pensi all'utilizzo della posta elettronica).

Pertanto, anche in ottemperanza alle più recenti disposizioni di legge in materia di innovazione nella Pubblica Amministrazione, si tenderà a definire e a diffondere le "buone prassi" al fine di garantire la tempestività e l'efficacia dell'erogazione dei servizi, verificando il grado di soddisfazione dei cittadini/utenti. In questa ottica si intende operare per assicurare sempre maggiore trasparenza ed accessibilità delle informazioni e dei procedimenti e verrà predisposto l'indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 23 L. 69/2009).

Massimo impegno quindi verrà riservato all'ampliamento delle notizie e degli atti da pubblicare nel sito istituzionale del Comune e all'apertura, quando sarà possibile, di nuove modalità telematiche di accesso diretto del cittadino/utente alle informazioni e ai procedimenti che lo riguardano e al relativo stato di avanzamento.

In un'ottica volta a realizzare una forma associativa con altri Comuni, sarà cura dell'Amministrazione studiare gli strumenti più appropriati in termini di efficienza economica e di funzionamento relativamente alla istituzione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico. Ritenendo che le dimensioni del nostro Comune e i vincoli sempre più severi riguardanti le spese di personale, siano un elemento a cui non riusciremo a sottrarci, opereremo per eseguire uno studio di fattibilità volto ad evidenziare l'effettiva esigenza di una strutturazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

Resta comunque inteso che l'attenzione dell'Amministrazione in tutti i suoi servizi verso l'esterno e nei confronti del cittadino sarà improntata a criteri di trasparenza, efficienza, ed efficacia nella qualità e nei tempi di risposta.

In attesa che lo studio di fattibilità possa essere concretamente realizzato le linee di intervento sono dunque le seguenti:

- 1. Innovazione tecnologica**
- 2. Ufficio Relazioni con il Pubblico**

Linea di intervento 1). Innovazione tecnologica

- a) Potenziamento di strumenti e modalità di informazione e di accesso telematici. Ampliamento delle informazioni e degli atti visionabili sul sito istituzionale del Comune. Attivazione, a richiesta, delle comunicazioni a mezzo posta elettronica certificata.
- b) Definizione e diffusione di "buone prassi" per garantire la tempestività e l'efficacia dell'erogazione dei servizi. Adozione di strumenti tecnologici per semplificare l'accesso da parte dei cittadini/utenti ai servizi. Creazione di strumenti organizzativi e tecnici per consentire un accesso più diretto e personalizzato dei cittadini/utenti alle informazioni ed ai procedimenti che li riguardano. Disposizione e pubblicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 23 L. 69/2009).

Linea di intervento 2) Ufficio relazioni con il pubblico

- a) Istituzione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.